

132 **SPORT** WINTER MARATHON

Più gelo

PER TUTTI

Avvincente e fredda come e più di sempre, la classica trentina ha visto la **vittoria a sorpresa della Fiat 600 di Fortin-Pilé. Sfortunata la prova dei "mostri sacri" della regolarità, da Cané (ritirato per problemi tecnici) al deb di lusso Passanante**

DI ATTILIO FACCONI - FOTO FACCONI E ROMANO

Le Dolomiti innevate, la colonna del termometro sempre sottozero, un quarto di luna splendente in una notte limpida e stellata sono gli elementi che hanno reso affascinante, come sempre, la 22a Winter Marathon. Oltre a ciò, un bel finale a sorpresa: Pier Luigi Fortin e Laura Pilé hanno vinto su Fiat 600 del 1957.

Come Davide contro Golia, i bresciani sull'utilitaria Fiat si sono messi dietro i favoriti su potenti sportive, cabrio e coupé, anni '50 e '60. Non è la prima volta che accade, alla Winter: gareggiare su strade dolomitiche per dodici ore e al buio non è semplice.

Da sempre questa gara è terreno prediletto delle Porsche, 356 e 911, e anche quest'anno la regola è stata confermata con ben 60 equipaggi sulle coupé di Stoccarda. Ben accreditate per la vittoria, come pure le Alfa Romeo, Lancia, Ja-

guar, MG, Triumph. Nell'elenco iscritti c'erano i migliori nomi della regolarità, ma non hanno avuto fortuna. Clamoroso è stato l'abbandono del campione italiano Giuliano Cané, sempre protagonista a Campiglio. Il motore della Lancia Aprilia con cui vinse nel 2009 non ha retto la fatica sulle rampe iniziali del Passo Lavazè.

Un'altra Lancia Aprilia, quella di Riccardo Sisti, vincitore di due Winter, ha avuto problemi elettrici in continuazione. C'era curiosità per l'esordio di Mario Passanante, vincitore della Milano-Sanremo e degli ultimi due GP Nuvolari, al volante di un'Alfa Romeo Giulietta del '57 della Scuderia del Portello. Il siciliano ha pagato lo scotto dell'esordio con due errori importanti in altrettante speciali.

Il tracciato di questa edizione prevedeva 396 km con ben 11 passi alpini, tra i quali quattro sopra i 2000 metri, divisi in ben 36 prove speciali. Sul-

60 PORSCHE

La Porsche 356 B Carrera 2 GS Coupé (1963) di Milesi-Guerini nella fredda notte trentina. Il freddo e le Porsche sono la consuetudine alla "Winter". Ben 60 equipaggi quest'anno si sono affidati al boxer raffreddato ad aria di Stoccarda. Ma alla fine ha vinto una 600... La vittoria è sfuggita alle auto tedesche soltanto di poco. La gara è stata avvincente come al solito, mentre il pubblico è stato inferiore al consueto.





DIRETTORE TG1
Sopra, da sinistra in alto e in senso orario: i vincitori su Fiat 600 (1957); al secondo posto, Cibaldi-Costa su Porsche 356 SC (1963); terzi Gamberini-Nobili su Fiat 1100/103 TV (1956); ottima prestazione della Porsche 911 S (1967) di D'Antinone-Perego che hanno vinto il Trofeo Tag Heuer, mentre Indaco-Lupieri hanno vinto quello per le scoperte d'anteguerra su Riley Sprite TT (1936). Infine, Minzolini al debutto da "naviga".

le strade poca neve, ma il freddo non ha dato tregua: sui passi più alti il termometro è sceso a -20° C. A tarda notte, nella piazzetta di Campiglio a -12°, pochi e infreddoliti spettatori mescolati ad amici e parenti hanno accolto il ritorno al traguardo di 164 equipaggi su 200 partiti.

Kermesse sul lago ghiacciato

Alle spalle di Fortin-Pilè si sono classificati Cibaldi-Costa su Porsche 356 e Gamberini-Nobili su Fiat 1100. Per pochi centesimi ha fallito il podio il giovane specialista Giovanni Mocerì, navigato da Raimondi, su Alfa Romeo Giulia GT. Quinti Accardo-Bongiorno con la Jaguar MK II. Sesta assoluta, ma meritevole di citazione, la coppia bresciana Riboldi-Guerini che ha gareggiato stoicamente con la minuscola spider Fiat 508 Morettini del 1936. Ai primi trentadue della classifica assoluta spetta la super sfida a eli-

minazione sul laghetto di Campiglio, denominato Trofeo Tag Heuer. Sullo stesso laghetto, alle auto scoperte anteguerra è riservato il Trofeo Motor Storica.

Queste kermesse sull'anello ghiacciato hanno regalato al pubblico, stranamente di gran lunga inferiore alle edizioni di qualche anno fa, piacevoli emozioni con i piloti impegnati in virtuosismi sulla lastra di ghiaccio. Vista la difficoltà della prova, che di fatto è un'eliminazione diretta a tempo, il risultato è più che mai imprevedibile. E' una prova molto avvincente, ed è un vero peccato che non faccia più classifica per la conquista finale della Winter Marathon.

Per la cronaca la coppia Indaco-Lupieri con Riley Sprite TT del 1936 ha vinto il trofeo per le vetture scoperte anteguerra, mentre D'Antinone-Perego si sono aggiudicati il Trofeo Tag Heuer su Porsche 911S del 1967.

